GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH
Sezione:GIMBE

IL GAZZETTINO PORDENONE
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 3.358 Diffusione: 3.399 Lettori: 24.731

Rassegna del: 07/07/25
Edizione del:07/07/25
Estratto da pag.:27
Foglio:1/2

ref-id-1964

I nodi della sanità

Ondata di pensionamenti futuro nero per i pediatri

▸Il presidente dell'Ordine dei medici: «Situazione difficile. Famiglie apprensive determinano un impegno di 10 e anche 12 ore al giorno. Così calano le vocazioni»

LA CRITICITÀ

Culle sempre più vuote in Friuli Venezia Giulia, eppure scarseggiano i pediatri di libera scelta per dare assistenza sui territori ai bambini che nascono. Lo certifica la Fondazione Gimbe nel suo rapporto dedicato a questa specialità. Un lavoro che evidenzia come oggi in Italia manchino 500 pediatri e che in diverse regioni del Nord si registrano oltre mille piccoli pazienti per medico. La condizione del Friuli Venezia Giulia non fa eccezione, perché al 1° gennaio 2024 si stimava una carenza di 18 pediatri di libera scelta.

LE PREVISIONI

Ma non è solo la situazione attuale a preoccupare. Le previsioni, infatti, secondo il rapporto, non sono consolanti. In regione entro il 2028 ci saranno 29 pediatri che raggiungeranno l'età di pensionamento dei 70 anni. Il numero di assistiti per ogni pediatra in attività, inoltre, è pari a 984 unità, sopra la media nazionale, che è di 900 assistiti, ma al di sotto del massimale senza deroghe, che prevede di arrivare a quota mille assistiti. L'84,5 per cento degli assistiti in carico ai pediatri che esercitano sul territorio regionale ha più di cinque anni, una percentuale più alta di quella nazionale, che si ferma a un 81,5 per cento.

IL FENOMENO

Una condizione che è ben presente al presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini, che legge il fenomeno individuando alcune delle cause principali della mancata vocazione alla pediatria territoriale. «Si sta vivendo un momento davvero difficile per la richiesta incessante di cure da parte dei genitori che, seppure comprensibilmente, non di rado non inquadrano un rialzo della temperatura o un episodio di vomito in un processo fisiologico», premette. Una crescente apprensione e richiesta di prestazioni che «impegna il professionista anche 10-12 ore al giorno, con il rischio di rapporti sempre più conflittuali con le famiglie dei piccoli assistiti – spiega il presidente dell'Ordine dei medici fotografando una situazione che non riguarda soltanto il Friuli Occidentale - S'aggiunge a ciò una richiesta sempre più frequente di esami da parte dei genitori, a prescindere dall'impostazione al problema che dà lo specialista». Il quadro che ne consegue è tale che sempre meno giovani scelgono di impegnarsi nel servizio di pediatra di libera scelta, ovvero una professione legata alle cure primarie, e sviluppano una medicina difensiva.

CAMBIO CULTURALE

«Fino a pochi anni fa – prosegue il presidente Lucchini – nel 90 per cento dei casi le manifestazioni legate all'età pediatrica si risolvevano a livello territoriale, proprio per il rapporto di fiducia con il pediatra di libera scelta e per il coordinamento assicurato da questi con le strutture ospedaliere per garantire il miglior percorso assistenziale ai piccoli pazienti». Un rapporto che si è andato però deteriorando. «Ciò che serve è innanzitutto un cambio culturale, attraverso il quale recuperare la fiducia negli specialisti, affidandosi meno alle "conoscenze" acquisite attraverso Internet – sottolinea il presidente -. Un buon rapporto con il pediatra di libera scelta risolve la gran parte dei problemi».

I PENSIONAMENTI

Riguardo ai pensionamenti prossimi, e quindi al rischio di aumentare la carenza di specialisti, Lucchini denuncia ancora «una programmazione sbagliata» per fare fronte ai problemi. È, perciò, molto critico anche riguardo all'ultima riforma per l'ingresso alla facoltà di medicina. «Tra cinque, sei anni ci ritroveremo con una pletora di medici che genererà disoccupazione, sotto occupazione e migrazione». Quanto poi all'organizzazione del lavoro sul territorio, più che alle Case di Comunità Lucchini crede a «un sistema sanitario pubblico che si renda più appetibile ai giovani professionisti, attraverso la valorizzazione professionale, la valorizzazione economica e lo sviluppo di condizioni che permettano di lavorare in sicurezza, rispetto a crescenti situazioni di aggressività o di pericolo cui gli operatori devono far fronte».

Antonella Lanfrit

PRESIDENTE Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone non nasconde la sua preoccupazione per la carenza di pediatri sul territorio regionale

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
476-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Ondata di pensionamenti futuro nero per i pediatri

Trapianti, il Friuli al vertice ma scendono le donazioni

Peso:67%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
476-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring